



N°. 187

22 agosto 2018

*Pubblichiamo un articolo scritto da Don Sturzo il 31 dicembre 1958 su "Il Giornale d'Italia" alla vigilia dell'ultimo suo anno di vita terrena. La speranza, era solito dire, è un dovere.*

## IL DONO DELLA SPERANZA NELLA VITA POLITICA

di Luigi Sturzo

Fra Natale e Capodanno gli auguri corrono nel mondo con ritmo accelerato, con doni e ricordi, con telegrammi e telefonate: pare che non si abbia altro pensiero che quello della fratellanza, del ricordo di persone care, di omaggi a personaggi influenti, rinverdimento di vecchie relazioni, che sembravano estinte, ripresa di un passato che per qualche giorno ritorna presente.

Potrebbe dirsi il trionfo della speranza in un mondo che pare l'abbia perduta; un soffio di rinnovamento che ci fa dimenticare i mali presenti per un migliore avvenire; proprio perché l'inizio dell'inverno richiama al pensiero la prossima primavera; la violetta mammola del febbraio che annuncia i giacinti del marzo; il mandorlo fiorito che prepara il dono del suo frutto, come il pesco del suo.

Tutto è vivificato dalla speranza: anche quella dello studente che spera di superare l'esame a febbraio; del venditore che spera nella maggior richiesta del cliente; dell'agricoltore che attende la maturazione dai campi e dai giardini; dell'industriale per la vendita dei prodotti; dell'operaio per l'aumento del salario. Così tutti, nessuno escluso; speranze umane, mondane e speranze spirituali e cristiane si intrecciano nel nostro cuore, ora agitandolo, ora dissecandolo in una vicenda continua.

Nel campo politico la speranza ha speciale funzione, quella di mantenere le forze antagoniste in continua efficienza. Se questa venisse a mancare, anche in un solo settore, gli effetti della disgregazione sarebbero molto pericolosi. Ecco perché anche oggi, alla vigilia del primo giorno del 1959, sentiamo il bisogno dello scambio di auguri, per ridestare le nostre speranze terrene anche nella zona pericolosa della politica.

Ogni partito si augura quel che risponde al proprio programma e al proprio modo di risolvere i problemi, escludendo le soluzioni che non ritiene valide. Ma nella gamma del Sì e del No si insinuano ripieghi e raccordi che ne attenuano le asprezze e ne rivelano le concordanze. Comunque sia, la vita è fatta di contrasti; le speranze e gli auguri combaciano solo quando dal fattuale realistico ci si eleva agli ideali dei valori permanenti e universali.

In politica più che in altri settori della vita concreta vi sono auguri che sembrano senza speranza. Se guardiamo all'oggi e se chi scrive comincia da se stesso, nota subito che egli augurerà che il disegno di legge sul finanziamento dei partiti passi al Senato, ma non ne ha la speranza, per lo meno immediata; augurerà che il Senato abolisca il voto segreto, ma la speranza non lo aiuta; augurerà che venga abolito il voto preferenziale nelle elezioni di qualsiasi grado e specie, con quasi nessuna speranza; augurerà che si faccia un'inchiesta sui metodi amministrativi degli enti pubblici, ma non ne vede per il momento la possibilità.



Condividi su Facebook



Servire l'Italia *Liberi e Forti*  
Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

www.servirelitalia.it - info@servirelitalia.it - servirelitalia@gmail.com

**E allora mi si domanderà: perché ti affatichi attorno a questi problemi? Ecco: perché io ho avuto sempre fiducia (e quindi speranza) nell'avvenire; un avvenire prossimo o remoto, che si realizzi me vivente o quando le mie ossa riposeranno in un cimitero non importa; perché ho sentito e sento la vita politica come un dovere e il dovere dice speranza. Oggi a 87 anni compiuti io, che credo nella Provvidenza divina, sono certo che la mia voce, anche se spenta, rimarrà per qualche tempo ancora ammonitrice per la moralità e per la libertà nella vita politica e perciò contro lo statalismo, contro la demagogia, contro il marxismo.**

**Così faranno coloro che nella vita pubblica hanno qualche cosa da dire e da realizzare; e coloro che sanno agire secondo la propria coscienza e responsabilità, con costanza e perseveranza, affinché l'Italia non si chiuda nel cerchio fallace di un socialcomunismo che manca di fiducia nella libertà e di speranza negli ideali umani e spirituali, e che non accetta, perché intrinsecamente opposto, il metodo democratico.**

**Spero che i cattolici riprendano coraggio, senza bisogno di mutuare dai socialisti idee sociali ed etiche delle quali questi ultimi ignorano il valore: senza bisogno di cercare a sinistra alleati infidi né a destra collaboratori malevoli; ma curando di essere se stessi, affrontando le difficoltà che la vita stessa impone e soprattutto correggano certi errori del passato che ne hanno alterato la linea. Saranno questi auguri senza speranza? La risposta al 1959.**

**P.S. A proposito di speranze e di auguri, ho accettato le une e gli altri inviati da colleghi e da amici; da ammiratori e da dissenzienti; da compagni di lotta e da benevoli avversari; da giornalisti e da giornali. Rispondo ringraziando tutti quelli che si sono ricordati di me e ricambio gli auguri con la preghiera di accettare anche la dichiarazione che le mie critiche e avversioni non toccano le persone. Per tutti aggiungo la speranza di bene, del vero Bene nella fratellanza natalizia e nella terrena realtà della Patria, al cui bene tutti dobbiamo contribuire.**



**f Condividi su Facebook**



Servire l'Italia *Liberi e Forti*

Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

[www.servirelitalia.it](http://www.servirelitalia.it) - [info@servirelitalia.it](mailto:info@servirelitalia.it) - [servirelitalia@gmail.com](mailto:servirelitalia@gmail.com)